

**Indagine Forum PA.** In 25 anni ben 16 tentativi di riforma

# «Pubblico», troppe promesse mancate

di **Gianni Trovati**

«**C**on la nuova riforma della pubblica amministrazione...». A questa frase ciascuno dei governi che si sono succeduti alla guida del Paese negli ultimi anni ha aggiunto la propria declinazione degli effetti più o meno mirabolanti che il cambio di regole avrebbe prodotto sull'efficienza dei nostri uffici pubblici, sul miglioramento dei servizi e quindi sulla crescita economica. Effetti, però, che sono spesso rimasti confinati nelle dichiarazioni da convegno, tant'è vero che il governo successivo ha puntualmente avviato la propria riforma.

A fare il punto su questi 25 anni di riforme è un'indagine realizzata da **Forum PA**, la cui presentazione è in programma questa mattina a Roma, che ha chiesto a un ampio panel di operatori e di osservatori della pubblica amministrazione se anche l'ultimo capitolo di questa storia, legato al nome dell'attuale ministra della Funzione pubblica, Marianna Madia, sia destinato ad arricchire ancora il carnet del-

le promesse mancate. Ed è bene anticipare che, soprattutto secondo chi nella pubblica amministrazione lavora, la prospettiva non è incoraggiante.

I numeri, comunque, mostrano bene i termini del problema. In 25 anni sono passati da Palazzo Vidoni, sede della Funzione pubblica, 16 ministri, che hanno firmato 15 riforme. Basta questa puntualità con cui si sono presentati i progetti di riforma a mostrare lo scarso peso dei loro effetti, e anche le cause che li hanno determinati.

“Troppe norme, pochi traguardi” sintetizza il titolo della ricerca di **Forum PA**, e il suo presidente Carlo Mochi Sismondi la spiega così: «Per portare a pieno regime quelle riforme che ridarebbero slancio alla situazione socio-economica del Paese servirebbero meno norme e più manuali, e un investimento serio per la formazione dei dipendenti e il coinvolgimento dei cittadini».

Le riforme, insomma, andrebbero accompagnate e sostenute da una “alleanza” con i dipendenti pubblici e proprio su questo terreno anche la riforma Madia sembra incontrare i propri problemi principali, più gravi sul

piano strutturale anche dei colpi inferti dalla Corte costituzionale.

Per il 40% dei dipendenti pubblici intervistati dall'indagine la qualità del proprio lavoro peggiorerà per effetto della riforma, mentre per un altro 37,6% la situazione non cambierà di una virgola.

Che finora i dipendenti pubblici non si siano entusiasmatisi al progetto di riforma è un fatto noto, ma il rischio comunicato dalle tante tabelle che scandiscono l'indagine **Forum PA** è che ancora una volta gli effetti del nuovo cambio di regole rimangano potenziali. Un peccato, perché - calcola **Forum PA** - riforme tradotte davvero in pratica, dalla pubblica amministrazione al fisco fino al mercato del lavoro, varrebbero in media sei decimali di Pil all'anno.



Peso: 10%